

I DATI In base al dossier Arpacal la Regione ha chiesto lo stato di calamità Poche piogge e temperature più alte Ecco le ragioni della siccità in Calabria

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA – Incredibile ma vero, la Calabria ha una carenza idrica «molto marcata». Un paradosso se si pensa alla grande quantità di sorgenti e corsi d'acqua che attraversano la nostra regione. Eppure, stando al rapporto analitico stilato dall'Arpacal e reso noto ieri, la nostra Regione in questi mesi di calura sta subendo tutto quello che non è accaduto nei mesi precedenti. Detto più semplicemente: ci sono state poche piogge anche temperature più alte rispetto alla media soprattutto nei mesi invernali, gennaio escluso. Questo ha generato un sensibile abbassamento delle nostre riserve idriche e portato all'ondata di siccità di questa estate. Il rapporto, firmato dagli ingegneri Salvatore Arcuri e Loredana Marsico, analizza quanto accaduto a partire da ottobre 2016 fino a giugno 2017. E in base a que-

sti dati la Calabria ha chiesto lo stato di calamità naturale.

PIOGGE SCARSE– Dalle analisi degli esperti Arpacal sulle piogge non arrivano buone notizie. «Per l'intero periodo in studio - scrivono - si è registrato un diffuso e continuo deficit di precipitazione mensile rispetto alle medie storiche». Gli unici casi contrari riguardano i versanti jonici nei mesi di gennaio e in parte a novembre. Il problema è che in quei casi si è trattato di vere e proprie bombe d'acqua che per loro natura «non contribuiscono ad alimentare in maniera consistente le riserve acquifere (soprattutto quelle profonde)». Dunque, maggiormente nell'area centro-settentrionale della Calabria, ha piovuto troppo poco. «Un'attenta analisi - scrivono - porta a considerare che, sebbene dalla mappa di distribuzione cumulata i territori del versante jonico sud-orientale sembrano essere

meno interessati dal fenomeno siccitoso, in effetti i quantitativi di precipitazione registrati sono relativi ad eventi brevi ed intensi. Questa caratteristica di precipitazione genera in maggior parte deflusso superficiale, vista l'elevata intensità del fenomeno che, quindi, per sua natura non contribuisce a ricaricare, se non in parte esigua, le riserve idriche sotterranee».

TEMPERATURE ALTE – Dall'analisi storica dell'Arpacal arriva il secondo dato. «Per l'intero periodo in studio - scrivono - le temperature si sono mantenute al di sopra della media, soprattutto nei mesi di febbraio, marzo e giugno. Solo nel mese di gennaio si riconosce un generico calo rispetto alla media del periodo».

FALDE "SVUOTATE" – Tutto questo ha portato ad un «decremento molto marcato decremento significativo del livello di falda freatica

che testimonia una evidente e sostanziale carenza di risorsa idrica, soprattutto negli ultimi mesi». In conclusione, scrivono gli esperti, c'è una carenza che «risulta palese nei territori centro settentrionali e tirrenici meridionali della regione, mentre appare mascherata lungo il versante jonico centro meridionale». Insomma, qualcosa sta cambiando in Calabria, anche se l'arco temporale è troppo breve per poterlo certificare senza dubbi.

ARSAC
Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese

AVVISO DI GARA - CIG 7126204991
Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei servizi di riscossione volontaria e coattiva dei canoni dei consumi idrici relativi agli anni 2015-2016-2017-2018-2019. Importo a base d'asta: € 400.000,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 28/08/2017 ore 12:00. Documentazione integrale disponibile su www.arsac.calabria.it
Il RUP: Arch. Antonio Garofalo
Il Dirigente: Dott. Francesco Pantano